Anno XLIV - N. 188

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 31 maggio 1910

Le inserzioni: si ricevono, esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Nella sala del Congresso di Berlino

Il mondo ufficiale germanico attorno di San Giuliano

Berlino, 30. (ore 6.50) — Il Cancelliere dell'impero offerse un pranzo in onore dell'on. Di S. Giuliano. Vi assistevano l'ambasciatore italiano Pansa, il personale dell'ambasciata d'Italia, il conte Sforza, il console italiano Kunheim.

Il pranzo fu di 48 coperti e venne servito nel palazzo della cancelleria nella gran sala ove si tenne nel 1878 il congresso di Berlino. Tra gli invitati, oltre i personaggi delle diplomazia già nominati, erano i segretari agli esteri, all'interno, alla marina, alla giustizia, i capi dello stato maggiore della guerra e della marina, i più alti funzionari dello stato, il presidente dell'accademia delle belle arti, i ministri di Baviera, di Sassonia, il borgomastro di Berlino, parecchie personalità politiche, scientifiche e letterarie tra cui Harmach, Bode, Fischer autore del noto libro sull'Italia.

La conversazione seguita al pranzo fu animata e cordiale.

L'on. Di San Giuliano che, durante la permanenza a Berlino si acquistò numerosi amici, è molto attorniato dalle altre personalità.

Noi non possiamo che essere lusingati delle accoglienze solenni e cordiali ad un tempo che il Governo e il mondo ufficiale di Germania hanno voluto fare all'on. Ministro degli esteri d'Italia.

Nella sala ove fu offerto il pranzo in onore di San Giuliano si tenne quel Congresso, dal quale i nostri rappresentanti sono usciti con l'amarezza della delusione e il rammarico di non aver potuto impedire quanto il Cancelliere di Ferro aveva combinato prima del Congresso. Alla combinazione, come è noto, non era stata chiamata a far parte l'Italia.

Bensì v'era stata chiamata l'Austria Ungheria che ebbe il possesso della Bosnia, da poco convertito in proprietà e proprio ora visitata dal vecchio imperatore.

Confidiamo che l'on. Di San Giuliano, nella cui intelligenza e nel cui carattere dobbiamo avere tutti fiducia, non prepari la rinnovazione di errori che la politica poco accorta e inutilmente altruista delle mani nette, con la quale siamo andati nel 1878 a Berlino, ci ha fatto e ci fu ancora duramente scontare.

La colonia italiana dal Ministro

Berlino, 30. — Stamane dalle 11 a mezzo giorno Di San Giuliano ricevette la colonia italiana, convenuta numerosissima alla ambasciata.

Berlino, 30. — Il ministro degli esteri, Schoen offerse una colazione cui parteciparono di San Giuliano, il cancelliere dell'impero, l'ambasciatore d'Italia e il conte Sforza.

I commercianti torinesi a Berlino saranno molto festeggiati

Berlino, 30. — La comitiva dei commercianti e industriali torinesi con a capo il presidente, il vice presidente e il segretario generale della Camera di commercio di Torino giunse stasera a Berlino per invitare i commercianti e industriali tedeschi all'esposizione internazionale di Torino nel 1911. La comitiva si tratterrà fino al 4 giugno a Berlino, donde si recherà ad Amburgo, Duesseldorf, Colonia, Coblenza, Magonza, Frankfurter.

Il cancelliere dell'impero darà il 3 giugno un gardenparty in onore degli ospiti.

Altre feste berlinesi furono organizzate dalla Camera di commercio di Berlino, di Mitestetten, della Kaufmannschaft (associazione negozianti), della commissione dell'esposizione permanente e della Camera di commercio di Potsdam.

Berlino, 30. — I commercianti e gli industriali di Torino sono arrivati iersera alle 11.50. Furono ricevuti alla stazione dai membri del comitato di ricevimento e dal personale dell'ambasciata d'Italia, dal console tedesco di Milano Bruter e da altre personalità. Quando le signore lasciarono i vagoni si offersero loro mazzi di fiori con nastri dai colori tedeschi e italiani.

Francesco Giuseppe in Bosnia

Il suo vecchio cuore esulta

Bosnabrod, 30. — Francesco Giuseppe si è recato a Serajevo, dove alle cinque di stamane fece la prima sosta nel territorio bosniaco, salutato da entusiastiche ovazioni della folla. Rispondendo al benvenuto datogli dal sindaco l'imperatore dichiarò che aveva provato un vivo desiderio del cuore di visitare la Bosnia-Erzegovina per passare qualche giorno tra le popolazioni di questi bei paesi.

Alle 5.20 l'imperatore riprese il viaggio nuovamente acclamato dall'entusiasmo della popolazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La commemorazione di Koch

Roma, 30. — Pres. Marcora.

Castellino commemora il prof. Roberto Koch di cui ricorda gli altissimi meriti verso le scienze e l'umanità segnalando l'importanza delle sue genialissime scoperte e la passione con cui per tutta la vita combattè le più aspre e nobili battaglie contro i germi che insidiano le origini e l'essenza stessa della vita dell'organismo umano. Invia un commosso saluto alla grande memoria di lui e alla generosa sua patria che unanime lo piange (*Vivissimi applausi*).

Pres. Esprime il rimpianto vivissimo della Camera italiana per la perdita del grande scienziato che fu insieme un grande benefattore dell'umanità.

Luzzatti si associa in nome del governo al profondo rimpianto per la morte di Roberto Koch che portò tanta vivida luce alle scienze.

Il presidente comunica che la commissione d'inchiesta dell'esercito ha presentato la sua settima relazione.

Le sedi degli alpini

Spingardi, ministro della guerra, risponde a Valle Gregorio che invoca sedi degli alpini, fisse nei principali comuni lungo i confini della Carnia e Cadore. Il ministro nota che l'argomento è d'indole delicata e non può formare oggetto di discussione innanzi al Parlamento. Assicura che l'amministrazione della guerra e lo Stato maggiore si occupano con la necessaria cura delle condizioni di difesa della nostra frontiera.

Avverte però che è necessario mantenere una distinzione di sedi estive ed invernali per il corpo degli alpini e che la designazione delle une e delle altre dipende da molte complesse considerazioni.

Valle ringrazia, augurandosi che alle promesse dell'on. Ministro seguono sollecitamente i fatti.

Come si ritiene maltrattato Fausto Zonaro

Carboni Vincenzo svolge la sua interpellanza al ministro degli affari esteri per domandargli se crede opportuno il suo intervento nella tutela dei diritti del pittore italiano Fausto Zonaro il quale avendo esercitato a Costantinopoli l'ufficio di pittore di corte sotto il sultano Abdul Amid fu spogliato dopo l'avento del nuovo regime d'ogni ufficio, d'ogni assegno e fin dalla casa avuta in dono dalla munificenza sovrana senza alcuna delle indennità corrisposte ai sudditi di nazionalità non italiane.

Di Scalea sotto segret. riconosce le benemerenze e le glorie!! di Fausto Zonaro ma osserva che il trattamento usato a lui dal gov. turco è conseguenza necessaria del regime nuovo instaurato in Turchia e di precise disposizioni di una legge approvata dal parlamento.

Dice che insieme allo Zonaro sono stati vittime di quella legge cittadini tedeschi e francesi e che i governi della Francia e della Germania hanno dovuto applicare il principio del non intervento. Nondimeno l'ambasciatore d'Italia non mancò di patrocinare in via amichevole la sorte dello Zonaro e il governo turco fece quanto poteva in suo favore.

Levasi la seduta.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

LA VISITA DEI SOVRANI A MESSINA E REGGIO

Messina, 30. — Stamane alle 5.40 il Re e la Regina lasciarono il *Trinacria* e sbarcarono a San Salvatore dei Greci, donde a piedi si recarono al villaggio «Regina Elena», accolti da un'imponente dimostrazione col grido di: Viva il Re! Viva la Regina! I Sovrani visitarono la caserma del villaggio, l'ospedale, i laboratori, la lavanderia; entrarono anche in diverse baracche visitando parecchi ammalati. Dopo la visita mentre la Regina si dirigeva all'ospedale civile, il Re accompagnato dal Regio Commissario generale visitò i baraccamenti attraverso i quartieri nuovi, ritornando poscia in città e si recò alla caserma degli Orti Maddalena ove si intrattenne circa tre quarti d'ora.

Durante tutto il percorso la popolazione applaudì entusiasticamente i Sovrani. Alle ore 11 il Re fece ritorno alla capitaneria di porto ritornando a bordo del *Trinacria*.

Messina, 30. — La Regina è partita in automobile accompagnata dalla duchessa Ascoli e si recò all'ospedale civile e gli altri istituti.

Durante il percorso tutta la popolazione entusiasta acclamò la Regina.

Alle ore 2.10 i Sovrani partirono diretti a Reggio a bordo del cacciatorpediniere *Nembo* scortato dal cacciatorpediniere *Granatiere*. I Sovrani torneranno a Messina a bordo del *Trinacria*.

Reggio, 30. — I Sovrani giunti alle 14.40 furono ossequiati allo sbarco delle autorità con cui si trattennero qualche minuto. Immensa folla riversatasi sulla marina salutò i Sovrani con applausi fragorosi incessanti. Il Re in automobile si è diretto a visitare i ricoveri.

Le visite di Reggio

Reggio, 30 (ore 22). — Il Re in automobile percorse la città distrutta visitando i barraccamenti; poi pei viali Madama si diresse alla ridente collina soprastante dove sorge l'ospizio del reparto Francia.

Visitò minutamente l'Ospizio proseguì per Gallina, Pellarò ricevuto dalle autorità locali. Visitò a piedi tutti i baraccamenti. Al ritorno il Re visitò le abitazioni dei ferrovieri, il grande serbatoio d'acqua interessandosi di queste opere. Visitò poi il nuovo quartiere del 17° fanteria. Intanto la Regina visitò l'Ospedale civico di Reggio e proseguì per Cannitello e Scilla accolta ovunque con entusiasmo dalla folla. I Sovrani imbarcarono sul *Nembo* per Messina acclamati entusiasticamente da numerosa folla.

La partenza per la Capitale

Messina, 30. — Alle ore 18.20 il caccia torpediniere *Nembo* avente a bordo il Re e la Regina, è ritornato da Reggio. I Sovrani imbarcaronsi sul *Trinacria* che scortata dall'incrociatore *Ferruccio*, dai cacciatorpediniere *Nembo, Espero, Granatiere, Fuciliere* è partito alle 18.45 salutato da numerosa folla plaudente che assisteva dal mole alla partenza.

Il ritorno delle rappresentanze
La elargizione di 50 mila lire

Palermo, 30. — Col diretto delle 12.30 è partita per Messina la rappresentanza del Senato ossequiata da tutte le autorità civili e militari. Il Re prima di lasciare Palermo volle manifestare al sindaco l'alto compiacimento suo e della regina per la riuscita delle solenni feste commemorative e per la devota entusiastica accoglienza ricevuta dal popolo di Palermo ed elargì 50.000 lire per beneficenza, mettendole a disposizione del sindaco stesso. La rappresentanza della Camera si sciolse. Il conte Rovasenda partì col diretto per Roma. Restarono a Palermo il vice pres. Finocchiaro Aprile e il segretario Rienzi.

I Sovrani del Belgio a Potsdam

Wildpark presso Potsdam, 30. — I Sovrani del Belgio sono giunti nel pomeriggio alle 5.15 ricevuti alla stazione dal principe imperiale e dall'imperatrice. Quantunque le condizioni dell'imperatore siano completamente soddisfacenti l'imperatore credette di dover rinunciare a recarsi alla stazione personalmente per non disturbare il processo di guarigione.

Case! case! case!

Vienna, 30. — Si è inaugurato oggi solennemente il 9. congresso internazionale per la riforma delle abitazioni.

I turchi a Napoli

Napoli, 30. — Alle ore 13 ebbe luogo il banchetto offerto dalla Camera di commercio alla missione ottomana. Furono prenunziati vari brindisi inneggianti all'amicizia italo-turca.

CRONACA PROVINCIALE

DA FANNA
Luogo di villeggiatura

«Fanna è un nido; è un pezzo di paradiso terrestre» mi diceva un mio superiore nel congedarmi da lui per venire in questo paese.

Ricordo. Scesi a Spilimbergo, ove era giunto da Casarsa con un treno che difficilmente avrebbe vinto la corsa con una lumaca. Salii poi su una corriera sconquassata e traballante, che mi diede l'idea di viaggiare attraverso qualche deserto dell'Africa. Infatti anche il terreno che percorrevamo era privo di qualsiasi vegetazione ad eccezione dell'erba bassa ed arsiccia, che come un tisico all'ultimo stadio della sua malattia, ostentava una apparenza di vita.

L'auriga, un romagnolo loquace, mi dava informazioni minute sui paesi che incontravamo, mentre io senza ascoltarlo, cercavo attraverso ai miei ricordi di rammentare quale grave colpa avessi commesso per essere stato inviato ad un simile domicilio coatto.

Finalmente, dopo alcune ore di disastroso viaggio, apparve l'oasi del deserto. Eravamo giunti poco discosti da Cavasso e nel crepuscolo di una piovigginosa sera di novembre potei distinguere le belle colline, che tanta bellezza e poesia danno ai paesaggi. «Cavasso» gridò il romagnolo che non stava mai zitto, mentre traversavamo una lunga fila di case senza stile e senza estetica.

«Fanna» egli disse poco dopo; ed io misi fuori la testa dallo sportello senza vetri e che sbattacchiava ad ogni piccolo urto delle ruote con i sassi della via.

Due belle ed eleganti ville si offrirono alla mia vista; più in là una trattoria piena di luce e di vita. Nella prima piazza era uno sciame di belle ragazze, che conversavano allegramente in attesa della posta, che recasse loro le tanto attese notizie dei lontani *paroni* del loro cuore.

Quella sera andai a letto dopo di essere stato qualche ora assieme a molti fannesi, dei quali ebbi a notare subito la gentilezza e la corretta cortesia.

Alla mattina mi alzai presto per *esplorare* il luogo, che, dopo la brutta impressione del viaggio, mi aveva rallegrato l'animo. Bei fabbricati, bei negozi uso città, puliti ed eleganti alberghi e trattorie. Belle e varie colline chiudono la deliziosa Fanna come in un nido.

**

Ed ora *più lune* son passate dacchè mi trovo in questo posto; e quando ho provato ad allontanarmene, il fascino della quiete poetica, che emana da questo luogo tanto bello e tanto poco conosciuto, mi ha impedito di partire.

D'estate vengono dei triestini e dei veneziani a villeggiare in questo nido di verde e di frescura; e quando una ferrovia scorrerà finalmente (speriamo venga presto) in questi luoghi, Fanna potrà assurgere ad un primo luogo di villeggiatura del Friuli, poichè tutti i forestieri che capitano qui non possono fare a meno di non ritornarvi *Stèlio*

Da TOLMEZZO

Cade da bicicletta — In casa Bertossi. Ci scrivono 30 (*n*). L'altro giorno il sig. Pietro Nascimbeni, impiegato presso la Banca Carnica recandosi in gita in bicicletta con altri amici, proprio nella strada nazionale tra Tolmezzo e Amaro, cadde producendosi una lussazione alla spalla destra e contusioni multiple.

Condotto in Tolmezzo e medicato dal dott. Cominotti, venne dichiarato guaribile in venti giorni circa.

— L'altra sera, in casa del farmacista Giacomo Bertossi, vi un un allegro festino per festeggiare il battesimo del piccolo Antonio.

Intervennero da Udine, da Palmanova e da S. Giorgio di Nogaro amici e parenti del nostro amico al quale facciamo i più fervidi auguri.

Da CORDENONS

Infortunio sul lavoro - Le stranezze d'un povero alcoolizzato. Ci scrivono, 30 (*n*). Sabato, 28 corr. certa Marta Lucia di Osvaldo, lavorando nel riparto «ringher» nella filatura Makò, accidentalmente, urtò nella macchina cui era addetta, ed ebbe asportato il dito medio della mano destra e riportate forti ferite alle altre dita. I primi soccorsi le furono praticati dal portinaio dello stabilimento; poscia, prontamente, condotta nella farmacia Perulli, fu medicata dal dott. Della Schiava assistito dal dott. Macedonio.

La poveretta ne avrà per circa 40 giorni.

— Certo Zanutti Giovanni fu Antonio, di anni 44, da Caneva di Sacile, domenica verso le ore 2 ant. si recò sul poggiuolo di Prates Luigi fu Angelo, all'insaputa di questi, impaurendo gl'inquilini del cortile con grida disperate verso coloro che lo perseguitarono.

Chiamata la guardia municipale Mucignat, per ragioni di pubblica sicurezza, fu da questa rinchiuso nella camera di sicurezza del Comune.

Verso le ore sei il Zanutti fu visitato dal dott. Macedonio, che dichiarò trattarsi d'un alcolizzato invaso da mania di persecuzione e a mezzo vettura, accompagnato dal Capo guardia Pighin e dalla guardia Mucignat fu condotto al paese nativo, ove fu consegnato al segretario Comunale, che lo fece condurre all'abitazione dei parenti.

Un particolare. Al momento in cui le guardie di Cordenons si presentarono alla Camera di sicurezza per adagiarlo sulla vettura, il poveretto diede in forti smanie, e sbarrò la porta con le assi del tavolaccio, e vi occorse del bello e del buono per farlo uscire e scendere in vettura perchè temeva d'esser ucciso dai malfattori.

Da PALUZZA

La Pretura a Paluzza? Ci scrivono, 30 (*D*). Ci consta che le amministrazioni comunali di Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Sutrio e Cercivento, cioè i Comuni dell'Alto But, avrebbero inoltrato istanze al Ministero di Grazia e Giustizia all'intento di ottenere che a Paluzza venga istituito un ufficio di Pretura.

Non sappiamo quali condizioni siano state offerte nè quante probabilità ci siano per l'accoglimento di tale istanza. Certo si è ch'essa venne presa in seria considerazione e che è appoggiata da potenti influenze.

Sappiamo pure che in questi giorni nella Pretura di Tolmezzo si procede ad uno spoglio di tutte le sentenze penali e civili pronunciate nell'ultimo quinquennio fra parti in causa abitanti in quei cinque comuni.

Tale statistica è diretta evidentemente a stabilire se la istituenda Pretura di Paluzza avrebbe motivo e scopo di esistere.

Vi terremo informati in proposito.

Da PALMANOVA

5 giugno - Partenza di soldati - Teatro - La fanfara del «Saluzzo» - Fermo di contrabbando. Ci scrivono, 30 (*n*). I regali esposti nella vetrina della ditta Bossi e Brumati ed in una sala del Circolo Cittadino ogni sera attirano una folla di gente che ammira la bellezza e il numero dei regali.

Durli Luigi tela cerata per tavolo — Mauro Ortensio elegante orologio in porcellana — Lorenzetti ing. Giovanni, servizio in cristallo decorato per birra — Corpo insegnante scuole elementari astuccio con un pezzo d'oro da 20 lire — Tilatti Angelo cartella della Tombola telegrafica — N. N. portasigarette in metallo — Pietro Trevisan servizio fumatori in legno, gruppo frutta, portabiglietti e cestino in legno traforato — Bonifaccio Ciotti 4 oggetti in vetro — N. N. 7 vasetti vetro e maiolica.

— Stamane sono partite per il Ferrarese le altre due compagnie del 79 fanteria. Si dice che anche due squadroni del «Saluzzo» abbiano avuto l'ordine di tenersi pronte per la partenza.

— Pubblico numeroso alla rappresentazione della compagnia drammatica, diretta dal cav. G. Piemontese, ieri sera al Politeama. Tutti gli artisti come, nelle sere precedenti provocarono gli applausi più fagorosi.

— A quanto pare il reggimento Saluzzo, sta ora ricostituendo la propria fanfara. Certamente però la prima sortita non potrà effetuarsi per ora.

— Stanotte tre guardie di finanza in servizio isolato della brigata di Nogaro sorpresero una comitiva di ben 11 contrabbandieri. Alla vista delle guardie fuggirono lasciando a terra Kg. 217 di zucchero.

Da FORNI di Sotto

Fatale imprudenza. Ci scrivono, 30 (*D*) Nella mattina giovedì 26 corr. verso le ore 9.30 un ragazzo di qui, certo Venier Luigi di Giovanni, di anni 14, guidava dalla borgata Tredolo a quella di Vico un carro tirato da due cavalli, di proprietà di suo padre (Venier Giovanni di Venanzio), sul qual carro era collocato un fusto di vino di due ettolitri e mezzo.

A cavalcioni del fusto stavasene un ragazzetto decenne, tal Segatti Dante di Luigia.

Ad un tratto sopra una svolta molto ripida, il Venier non sapendo, per la sua imperizia prendere le debite precauzioni, il carro ribaltò ed il Segatti fu preso tra il carro ed il muro.

Raccolto in gravissime condizioni, a nulla valsero le cure del medico. Nel mattino del giorno successivo il ragazzo moriva.

Datone avviso alle autorità, si recò sopraluogo il Pretore di Ampezzo per le indagini del caso.

I carabinieri di Forni di Sopra denunciarono il padre del Venier Luigi.

Da REMANZACCO

Una scarica elettrica. Ci scrivono, 30 (*f*). Verso le 5 1/2 d'oggi si scatenò sul paese e sulle vicine campagne un violento uragano accompagnato da una pioggia torrenziale e da numerose scariche elettriche.

Un fulmine venne a scaricarsi attraverso i fili del telefono nell'osteria all'«Alt dei Ciclisti» dove c'è la cabina telefonica. Due pile situate nel corridoio d'ingresso dell'osteria vennero frantumate dalla potente scarica che, seguendo il filo dello scaricatore, andò a finirla nel cortile.

Le giovani figlie dell'ostessa che si trovavano nell'interno dell'osteria se la cavarono con un grande spavento prodotto dal terribile rimbombo e dalla sinistra fiammata che attraversò l'osteria.

Da PAULARO

Catalessi amministrativa. Ci scrivono, 30 (*D*). Ben cinque volte fu convocato il Consiglio comunale in questi ultimi mesi, senza che si potesse prendere alcuna deliberazione, o per mancanza di numero legale, o per le baruffe in famiglia, o per la malattia del Sindaco e che so io. E ciò forse è bene perchè chi non fa niente non fa male.

Solo è doloroso constatare che il Comissario di Tolmezzo assiste l'inferma amministrazione fornendo e somministrando il cloroformio perchè il letargo continui.

Da RIGOLATO

La morte d'un coraggioso operaio. E' appresa con vivo dolore la notizia della morte in Kresbunel (Tirolo) dell'emigrante Gortana Giovanni di qui.

Egli però soffocato da esalazioni di gas prese in una turbina nella quale s'era lanciato per salvare un compagno pericolante.

Da PORDENONE

Gare ciclistiche. Ecco il risultato delle gare ciclistiche di domenica sul percorso Pordenone-Fiume Polcenigo-Sacile-Pordenone. I partecipanti furono 25.

1. — Rivoldin Orlando detto Garfagnana di Udine col n. 17 — 2. Mar

chetti Erminio di Udine col n. 19 — 3. Feruglio Angelo di Feletto Umberto col n. 20 — 4. Medotti Attilio di Udine col n. 18 — 5. Ratgheb Fregolino di Pordenone col n. 23.

Da SACILE

Annegata! Ieri la bambina Zaghet Maria d'anni due, della frazione di Cavolano, eludendo la sorveglianza dei genitori, cadde nel Livenza rimanendo miseramente annegata.

Da CERVIGNANO

Concerto. Domenica prossima, nella sala «Fornasir» avrà luogo un grande concerto istrumentale a favore del «Fondo pensioni» della locale «Società di Mutuo soccorso» organizzato ed offerto gentilmente dal maestro Adelchi D. Cremaschi, col prezioso concorso degli esimi dilettanti udinesi signori: dott. G. Castellani 1 violino, rag. A. Basevi 2 violino, ing. L. Montini viola, G. Tomat piano.

Ecco il programma: n. 1. Humperdink — Haensel e Gretel. Sogno — Piano e quartetto ad archi. n. 2. Bazzini — Quartetto op. 76. in Mi bem. maggiore. *a.* Molto sostenuto — Allegro vivo — Molto sostenuto *b.* Minuetto. Allegro giusto. *c.* Andante quasi allegretto — Allegro impetuoso — Andante cantabile. *d.* Finale. Vivacissimo — Quartetto ad archi. n. 3. Sinigaglia. *a.* «Am Altar» Adagio. Bolzoni — *b.* «Il ruscello» (descrittivo). Cremaschi A. D. — *c.* Adagio. Schubert — *d.* Momento musicale op. 94 n. 3 — Quartetto ad archi. n. 4. Waguer — I maestri cantori di Norimberga. Preludio — Piano e quartetto ad archi.

La ferrovia di Lestizza e i due Ajaci dello scartamento

Si vorrebbe congiungere Udine col porto di Marano mediante un tramvay

I ridottisti abusano della protezione dell'on. Girardini

Per sostenere la ferrovia o tram che sia di Lestizza, in risposta a quanto domenica scrivemmo, il *Paese* di ieri si attacca ai bottoni di quell' i. r. professore, che è venuto, qui, da Vienna a Udine (dice nel testo l'organo degli Ajaci) per *insegnarci una storia che non conosciamo.* Lasciamo stare il confratello appeso agli i. r. bottoni, per quanto la vanteria dello straniero non possa parere un complimento per i nostri studiosi; non vale la pena indugiarsi sull'opera di questi stranieri, frugatori delle nostre biblioteche, che vengono a cercarvi le prove della superba e nemica affermazione pangermanista: che in una certa epoca della storia italiana il Friuli non era Italia, ma era Germania. Frugate a piacere vostro, poveri untorelli: non sarete voi che spianterete l' italianità del Friuli!

E veniamo alla ferrovia di Lestizza.

Il *Paese* dice che noi abbiamo errato affermando che la costruzione del tram Udine-Mortegliano non è stata ancora approvata dal Governo. Ebbe, esclama, l'approvazione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici!

Si, rispondiamo noi, ma non quella del Consiglio dei ministri; e noi confidiamo, noi auguriamo che, in questa forma, la strada ferrata Udine-Mortegliano non l'abbia mai.

Perchè noi non combattiamo la ferrovia Udine-Mortegliano, come insinua e inventa il *Paese*; noi siamo stati invece fra i più caldi fautori di queste e di tutte le ferrovie friulane — ma sia **una ferrovia non un tramvay** — sia un braccio valido all'attività agraria, commerciale e industriale della provincia, non un braccio anchilosato, al quale non è concesso che fare limitati servizii e non è suscettibile di sviluppo.

Si faccia tra Udine e Mortegliano la ferrovia secondaria con l' esercizio più economico, ma sia a scartamento normale, come la Portogruaro-Palmanova-Udine-Cividale, come la ferrovia della Carnia. Il coraggio che i friulani ebbero per queste due ferrovie devono avere per quella di Mortegliano. Devono tanto più averlo perchè la strada ferrata Udine-Mortegliano è il primo tronco della ferrovia che allaccierà Udine al porto *commerciale e militare di Marano.*

Ora non è possibile allacciare un porto col capoluogo d'una provincia, che si può chiamare una regione, (il Friuli avrà fra pochi anni 700 mila abitanti) con un tramvay a scartamento ridotto. Vi figurate i grandi grandi vapori che sbarcano il carbone del signor assessore Emilio Pico dalle ampie stive nei vagonetti del tram di San Daniele. Sia detto senza offesa di nessuno, asserire che un tramvay come questo possa servire come allacciamento d'una grande città industriale con un porto è, più che temerario, grottesco.

Quanto alla maggiore spesa, sosteniamo che essa non può costituire per la Udine-Mortegliano un ostacolo insuperabile, come non ha costituito per la Portogruaro-Udine-Cividale nè per la Carnica.

Con lo scartamento normale non solo il Governo concorrerà con somme più rilevanti, ma si potrà trovare più facilmente una Società che assuma l'esercizio della linea, salvochè la Direzione della Società Veneta non si ostini — per consiglio di menti poco larghe — a voler rinnovare altrove i *brillanti affari* del tram di San Daniele. Il che ci pare, davvero, incredibile.

Questo è detto per la Udine-Mortegliano. Quanto all'aggeggio di Lestizza, sia detto con sopportazione dei due Ajaci padroni ferroviari e commerciali di Udine e del Friuli — ci pare che si tratti d'uno scherzo. Lestizza protestava d'essere stata sacrificata, perchè il tramvay in progetto passa, un po' più in su dalle sue case, in una sua frazione. E' questione d' una passeggiata; ma Lestizza ne soffriva e ne soffre oltremodo.

Bisognava compensare la povera Lestizza; e poichè a Codroipo torna conto di attirare a sè il movimento e distoglierlo dal capoluogo, ecco il progetto del tramvay Lestizza-Codroipo. E siccome Talmassons, invitato a servire coi propri bezzi Lestizza, accenna ad opporsi, gli si risponde: state buoni, avrete anche voi la vostra scarazzola.

I due Ajaci sono limitati nello scartamento, ma quanto a linee basta domandare! Ne hanno uno *stock.*

Che si tratti d'una specie di scherzo lo dobbiamo indurre anche dal fatto che non sono stati interrogati nè la Camera di Commercio, nè l'Associazione degli industriali e commercianti: va bene che i nostri due Aiaci credono di non aver bisogno dei lumi delle persone competenti: anche per il piano regolatore del Taulada (specifica di 20 mila lire) hanno fatto lo stesso; ma *est modus in trambus.* La cittadinanza di Udine non ha fatto mica loro, che si sappia, procura generale per spendere e spandere e voltare e rivoltare i suoi più importanti interessi a loro piacimento!

Sì, lo sappiamo, lo sa la cittadinanza, i due Ajaci godono ancora la protezione dell'on. Girardini; ma non devono abusarne. Un uomo politico dell'ingegno e dell'indipendenza dell'on. Girardini, che alla Camera parla e vota contro gli interessi particolari, ristretti, minaccianti lo Stato, non può a lungo fare scudo a progetti di strade che non reggono alla discussione. Per quanto alieno da questi studi, l'on. Girardini potrebbe informarsi coscienziosamente della questione presso le persone che sanno e che sono disinteressate e convincersi che questa politica ferroviaria degli scartamenti ridotti non si combina nè con gli interessi attuali nè coi futuri del Friuli.

E allora, invece di raccomandare al ministro Sacchi, che è uomo moderno e conosce la Lombardia dov'è nato, il tramvay gli raccomanderà la ferrovia a scartamento normale. Economica, economicissima, ma a scartamento normale.

L'on. Girardini, il quale ha mandato quel nobile saluto al suo avversario politico, avv. Ignazio Renier, al banchetto di Villa Santina, forse non pensava che il merito principale dell'avv. Renier è di aver imposto e ottenuto lo scartamento normale per la ferrovia della Carnia. Ma ci permettiamo di ricordarglielo noi ora; e speriamo non invano.

I racconti del giorno

L'arciduca e la tabaccaia

Narra il *Carlino* di Bologna che l'arciduca ereditario d'Austria fu per quasi un mese a Brioni (presso Pola) e di là visitò tutte le cittadelle dell' Istria, spingendosi anche a Venezia.

Ora ecco il curioso incidente che sarebbe accaduto all'arciduca, recatosi in borghese un pomeriggio d'aprile a Parenzo con un aiutante pure in borghese e senza che le autorità ne avessero sentore.

Viste in una vetrina di una i. r. rivendita tabacchi alcune cartoline riproducenti i ritratti della famiglia reale d'Italia, l'arciduca entrò e ne acquistò, poi chiese alla tabaccaia, parlando in italiano con l'accento veneto appreso nella sua villa del Cattaio:

— Tienla anca cartoline de la famiglia imperial austriaca?

— No, sior! No se tien de quella roba, qua nessun le domanda, e mi no le tegno!

L'arciduca sorrise, scambiò qualche parola in tedesco con l'aiutante e se ne andò. Ora soltanto si venne a conoscere il fatto e la povera tabaccaia è terrificata temendo di vedersi tolta la concessione di rivendita.

IL GIRO D'ITALIA

I vincitori della VII tappa

(nostro telegramma particolare)

Genova, 30 ore 19.5 (urgente) Bongrani — Ganna, Galetti mezza ruota; Canepari, Danesi, Gambier, Sirocci, Marchesi, Ghironi.

Anche questo telegramma venne da noi reso pubblico con grandi manifesti murali.

Dalla classifica generale apprendiamo che Corlaita arrivò quarto. Al suo arrivo a Genova ebbe entusiastica accoglienza dai bersaglieri ciclisti.

CORRIERE COMMERCIALE

Omologazione. Con sentenza 29 corr. venne omologato il concordato tra il fallito Vianello Nello (mercerie e chincaglierie) da Buia e i suoi creditori, ai quali venne data una percentuale del 20 per cento. Garante il sig. Nino Barnaba da Buia.

— Con sentenza 30 corr. venne pure omologato il concordato tra il fratello Tonino Federico da Buia e i suoi creditori.

CRONACA GIUDIZIARIA

I prossimi processi alle Assise

Giugno 21 22 — Peresut Antonio di Cordenons, omicidio preterintenzionale in persona della moglie Canciani Angela. Dif. avv. Zoratti.

23-24 — Polo G. B. di Giais, omicidio in persona del figlio. Dif. avv. Zagato.

25-28 30 — Pellattiero Angelo, Farranco Salvadore, Nerdi Alfredo, guardie di finanza della brigata di Paluzza, violenza carnale continuata con lesioni in persona di De Franceschi Lucia di anni 12. De Franceschi Giovanna, Nicolino Margherita, lenocinio. Dif. Candussio, Levi, Bellavitis.

Luglio 1 e 2 — Fael Nicolò, ex segretario comunale di Andreis, peculato e falsi. Dif. avv. Bellavitis.

5 e seguenti — Bares Isidoro, Tubero Marino e Marino Francesco, rapina, omicidio e furti.

VOCI DEL PUBBLICO

Il famoso articolo 101 sui dazieri è pensiero e opera di reazionari

Popolari a rovescio

Ho seguito e seguo la polemica riguardante l'agitazione dei dazieri locali che, a mio modo di vedere, perchè addentro sono nelle pubbliche cose, non hanno poi tutti i torti cui l'amministrazione municipale vorrebbe loro attribuire.

Per praticità in materia daziaria e per conoscenza profonda dell'ambiente in cui vegeta tale ramo di servizio, mi sono formato la convinzione che la cocciutagine e la bramosia d' imperare hanno spinto taluno, sia pure forzatamente ora, a sostenere a spada tratta ciò che in precedenza, forse, ben lieto sarebbe stato il ricredersi e seguire altra via: quella della convenienza e del retto e disinteressato agire.

Ma lasciando quel taluno entro nel campo che più interessa.

L'art. 101 in uno ad altro del nuovo regolamento, che ben a ragione venne dalla federazione centrale dei dazieri qualificato *sconveniente ed in taluni punti brutale e non consono ai principii di una Amministrazione moderna quale si ritiene di essere quella di Udine*, è quello che maggiormente inviperì e pose in apprensione tutto il personale che *per una mancanza disciplinare qualunque* può venire licenziato colla perdita al diritto della Cassa di Previdenza, senza tener verun calcolo dei molteplici anni di servizio prestati.

Ed io torto loro non dò se si posero in agitazione perchè hanno il sacrosanto diritto di essere previdenti e di tutelare l' interesse loro leso e ledente. E ben fecero a valersi del disposto dell'articolo 107 che dava l'ora la facoltà di accettare o non, le inique quanto draconiane disposizioni. Si aveva la *convinzione* di trovare nel personale daziario un personale puerile e pusillanime, che non sapesse o non fosse conscio delle proprie azioni, o che per timore di eventuali rappresaglie, si sottomettesse facilmente al giogo che a lui volevasi imporre; e tale *convinzione* sta nel fatto che a tamburo battente venne il regolamento organico approvato dal Consiglio, sanzionato dalla Giunta provinciale amministrativa ed omologato poscia dal R. ministero, senza attendere che si fosse ottenuto il responso dei maggiori interessati per la tanto desiata e sicura accettazione, che se non s'effettuò lo fu solo per il buon senso che alberga ancora in quei poveri ma coscienti e scienti lavoratori, e ciò ad onta delle *cime che occupano attualmente il nostro maniero!*

Oggi essi combattono per una causa giusta alla quale m'associo interprete sicuro di chi vede e sa vagliare con cognizioni buone e positive i sistemi contrattuali che per l'evoluzione dei tempi voglionsi usare, e reciprocamente, fra capitale e lavoro.

Riservandomi all'occorrenza di ritornere sull'argomento e porre i punti sugl' i, La ringrazio gentilmente egregio direttore dell'ospitalità concessami, non senza sottacere ancora che l'amministrazione comunale con un sol tratto di penna vuole radere al suolo tutto ciò che di bene ha fatto in dieci anni a favore dei dipendenti dazieri, con un sol tratto di penna tutto lor vuol togliere.... manco il respiro.

E questo assioma è invulnerabile che rispecchiasi a mo' di sciarada nel famoso art. 101.

Un assiduo lettore del suo giornale

Si vuol ridurre Udine una gran piazza!

Riceviamo e pubblichiamo:

Sulla *Patria* di domenica un signore che, fortunatamente conserva l'incognito difende, in un articolo lungo quanto — e forse più che la coda della cometa di Halley, un suo peregrino progetto: quello, cioè, di non pensar più all'erezione del palazzo degli Uffici, ritenendo più acconcia e più comoda una gran piazza tra vie Rialto e Cavour. Ma, lanciata questa meravigliosa idea, l'incognito articolista scopre che le case adiacenti a questa gran piazza non avrebbero gran che di bellezze, all' infuori della *Casa della Nave*, e per cui sorge logico il pensiero che le si dovrebbero abbattere onde darle degna cornice. E chi sa che, una volta abbattuta anche quelle case che sorgono in via Rialto, in via Cavour e in via Lionello, non sorga un altro cittadino a proporre che già che furono abbattute, non le si abbiano a ricostruire, in omaggio all'amore per il vuoto?

Va a finire che, andando di questo passo, arriveremo sempre demolendo, alle casupole di borgo Anton Lazzaro Moro e di Cisis, le quali certamente, non avendo nulla d'estetico, dovranno venir sacrificate dal redentor piccone.

Perciò confidiamo di veder ancora tramutata la Udine nostra in una gran piazza, con in mezzo il Castello — se non lo si vorrà pure demolire perchè ingombrante la vista —, e, all'ingrandimento del 1|200000, provvederà il piano regolatore dell'ing. Taulada di San Giusto.

Or ben si vede, come avesse ancor ragione quel tale che, per dare la definizione del cerchio, diceva: si prende un buco, e... il resto va da sè. Credimi dev. *A. P.*

Se non volesse farci conoscere il suo riverito nome, l'autore della lettera alla *Patria* potrebbe favorirci almeno la sua fotografia. E noi gli promettiamo di esporla nell'albo dei telegrammi urgenti alla porta del nostro ufficio, perchè tutti, pur non sapendo il suo nome, potessero prendere atto dalla sua fisonomia intelligente. *(N. d. R.)*

Si vuole l'articolo sulla fiera

Caro *Giornale*,

30 - 5 - 910.

Ho letto, nel tuo *Giornale*, il resoconto delle feste di S. Giorgio, promosse, quest'anno, sotto la direzione e responsabilità personale del sig. Francesco Minisini e di altri egregi giovani della nostra città.

Con sorpresa, non ho visto alcun commento, almeno nel numero di ieri.

Ti raccomando, con la presente, di occuparti dell'argomento, sia per tributar lode al Comitato di quest'anno, sia per metter in evidenza lo sperpero fatto negli anni decorsi, quando il Comune gestiva la fiera in... economia. E pensare che gli introiti di quest'anno furono diminuiti dal *deficit* della gestione teatrale di ben L. 4779.59! E tuttavia non si spese un terzo della somma dell'anno scorso!

Il pubblico udinese ha la memoria labile, molto labile, per cui faresti bene a contrapporre alla cifra delle spese di quest'anno quella dell'anno decorso, sia nell'importo complessivo sia nelle singole voci. E ciò per norma dei lettori e per gli opportuni raffronti.

Ti saluto e, certo del favore, anticipatamente ti ringrazio.

(Segue la firma)

L'egregio assiduo ha tutte le ragioni del mondo; ma non è colpa nostra se non abbiamo potuto e non possiamo neanche oggi pubblicare l'*articolo sulla fiera* che è preparato da domenica.

Siamo affollati di telegrammi e di questioni importanti e urgenti, come quella che resterà memorabile negli annali del Friuli della *Ferrovia di Lestizza.* (*Vedi II pagina*) L'ampiezza poi data alle informazioni della provincia che noi vogliamo servire interamente accresce talora l'angustia dello spazio.

Ma, così come vede l'egregio assiduo, il giornale diventa più vario, più fresco, più interessante.

Abbia ancora un giorno di pazienza l'assiduo e gli forniremo la storia e le cifre della Fiera di San Giorgio, non lesinando la lode meritata a nessuno, ma dicendo anche la verità senza riguardi, come è nostro costume, per nessuno, fossimo noi stessi.

CONFUSIONE

Strano confusionismo che si fa fra profilassi e cura, nella malaria.

Non si vuol capire che i pochi vantaggi che si sono avuti dalla cosidetta profilassi chininica, cioè dalla *distribuzione abbondante di chinino*, dipendono solo dagli effetti curativi del chinino stesso, che, preso da individui già malarici alla prima minaccia di ritorno del ciclo febbrile, lo interrompe, ma non vince l' infezione questa resta sempre latente.

E bene osservò il prof ASCOLI al Congresso di Budapest, quando il Dott. CEREBRINI, il quale sosteneva che la profilassi chininica *disinfetti* il sangue e quindi impedisce lo sviluppo delle formi gravi, rispose che dal momento che i parassiti sono già nel sangue, il chinino, *disinfettandolo*, non profilassa, ma cura. Il guaio si è che ne profilassa, nè cura; perchè profilassare la febbre non vuol dire evitare l'infezione.

E quanto al valore delle profilassi propriamente detta, esso è assolutamente ipopetico. Bisognerebbe, per poterlo scientificamente affermare, sottoporre individui sani alla profilassi chininica, per un certo tempo e poi iniettare loro sangue di un malarico.

Si capisce che tali esperimenti non sono per legge umana fattibili. Pure qualcuno ne è stato fatto e fu negativo: malgrado dosi giornaliere, anche considerevoli di chinino, l' iniezione di di sangue malarico produce lo scoppio dell' infezione. Sono fatti isolati che non possono certo far legge, ma che intanto gettano un dubbio molto fondato sulla profilassi chininica.

E' chiaro, quindi, come di maggiore e indiscutibile valore sarà la cura dei malarici fino a guarigione accertata, cura che, come bene sostiene il BACCELLI, avrà infinitamente maggiore efficacia se verrà fatta col chinino associato al ferro e all'arsenico.

E il preparato che più si è dimostrato efficace, potente — tutti ormai lo sanno — è l' Esanofele, della Casa Bisleri di Milano, pillole antimalariche per la cura degli adulti: e l' Esanofelina, liquida, per la cura dei bambini. 5

Cronaca cittadina

Il giudizio della Stampa sul Corpo volontari ciclisti

Renato Simoni, l'attivo e geniale corrispondente del *Corriere della Sera*, ed inviato speciale dell'autorevole giornale per la Carovana dei Mille, nel numero di ieri accennando ad un discorso tenuto dal pubblicista Biadene a nome di tutta la stampa ai volontari, per esprimere la comune ammirazione per tutti questi bravi giovani, animati da uno spirito di disciplina e di abnegazione ammirabile, così soggiunge:

«Noi li abbiamo visti sempre pieni di fervore, sia che dovessero fare la guardia sul piroscafo o dovessero pedalare per centinaia e centinaia di chilometri sotto il sole siciliano. Essi sono organizzati mirabilmente e accesi da un vero fuoco sacro. Abbiamo avuto con noi reparti di Brescia, Como, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Cuneo, Novara, Torino, Tortona, Padova, *Udine*, Verona, Genova, S. Remo, Spezia, Ferrara, Imola, Parma. E questi giovani sono stati l'allegria del bastimento, pronti come sono al dovere o alla consegna, secondo l'ora che volge. Li comandò il capo battaglione di Milano signor Carlo Monticelli, che ne tenne la direzione con amorevole energia e meritevole coscenza del suo non lieve compito». Ed a nostra volta noi soggiungiamo: quanto potrà far bene questa nobile scuola della nostra gioventù, se chi ne sta a capo saprà salutare la difficoltà della grave missione! Monticelli di Milano è ben degno degli elogi che oggi gli si tributano, e della simpatia che da tutta l'Italia gli viene.

I volontari di Udine erano sulla carovana rappresentata dai capi squadra sigg. Casoli Pietro Beccardini Evaristo e Novello Guido, e dai ciclisti sigg. Mossa Salvatore, Sticotti, Cosattini Renzo e Fini Antonio.

Ieri furono a Genova dove la Carovana si disperderà con la più grande riconoscenza per il Touring che con la sua organizzazione vinse difficoltà di ogni genere — dimostrando con la forza di iniziativa rare facoltà di attuazione.

Sodalizio della stampa. Ieri sera, convocato dal presidente, si riunì nella propria sede, in via Manin, il nuovo Consiglio direttivo del Sodalizio friulano della Stampa. Il Consiglio si è costituito nominando cassiere-economo il signor Valerio e segretario il signor Ernesto Santi.

Dopo un vivo ringraziamento a quest'ultimo per le intelligenti cure date allo spettacolo d'opera al Sociale, il Consiglio ha ammesso parecchi nuovi soci.

In fine fu deliberato di fare quest'anno la gita sociale nella Valcellina. In seguito a gentili offerte già pervenute da parte di proprietari di automobili, si confida di poter organizzare il viaggio con questo mezzo di locomozione modernissimo e quindi naturalmente in armonia con la stampa quotidiana che è il *non plus ultra* della modernità, anzi dell'attualità.

Per la Commemorazione dei Mille. Il Comitato composto dei signori comm. Pecile, per l'amministrazione comunale, on. Morpurgo per la Dante Alighieri, on. Girardini per la Trento-Trieste, Giusto Muratti e cav. Marzuttini per i Reduci, ha compilato il seguente programma: Imbandieramento degli edifici pubblici e privati, deposito di corone ai monumenti e alle lapidi commemorative e alle tombe dei benemeriti della patria al Cimitero. Ore 9 — Rivista della truppa del presidio in Giardino Grande. Ore 10 — Riunione delle Autorità, delle Associazioni patriottiche, dei Reduci, sotto la Loggia municipale, formazione del corteo e salita allo storico Castello. Ore 11 — Nel salone del Castello Commemorazione dei Mille con discorso dell'insigne patriotta garibaldino A. Cesare Alba. Quindi vermouth d'onore alle Autorità. Ore 13 — Banchetto all'Hotel Italia di 60 coperti. La sera concerti, illuminazione fantastica di Piazza V. E. e delle Caserme.

Tiro a Segno. La Presidenza della locale società di tiro a segno nella seduta di ieri sera ha stabilito di prolungare il periodo di lezioni regolamentari anche nelle ore pomeridiane di domenica prossima 5 giugno dalle ore 15 alle 18.

Congresso Magistrale Friulano. Il VII. Congresso Magistrale della provincia avrà luogo in Sacile il 3 luglio p. v. L'argomento più importante del congresso sarà: *Al progetto Daneo-Credaro*, su cui sarà relatore il sig. P. Allatere.

Per porto di coltello gli agenti di p. s. arrestarono e denunciarono certo Pivioni G. B. fu Luigi d'anni 31.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano. 3

**Per la Cooper[...]
di consumo.** La
Cooperativa ha diram[...]
nella quale annuncia
tiva stessa sia già s[...]
atto notarile del 17
quale il Tribunale c[...]
zione a norma di le[...]
prosegue dicendo c[...]
verrà aperto l'eserc[...]
vuole che l' istituzio[...]
con maggiore efficaci[...]
calmiere dei prezzi
gior consumo, occ[...]
capitale già sottoscr[...]
levante. Ed all'uo[...]
corda come siano v[...]
Cooperativa per L. [...]
da tassa d' ingress[...]
s' in scriveranno pri[...]
prossimo — e che
sono essere pagat[...]
mensili eguali co[...]
versamento può ess[...]
Cassa di Risparmio
Udinese.

Società Dant[...]
toscrizione fra le
la bandiera alla na[...]
ri» raccolte dalla
zatto ved. Luzzatt[...]
Somma precede[...]
Luzzatto ved. Luzz[...]
Romano del Tors[...]
rusini 5, Ines Celo[...]
rolina Cavalli di
Teresa Florio de C[...]
gomanero Stroili [...]
5, Olimpia Urbani
Caisutti 2. Marzia [...]
Emma Rubini Ma[...]
meda Berretta [...]
Co. Mary di Capor[...]
2, Antonietta de [...]
de Rossi 2, Pia Si[...]
Perissini 5, Lucil[...]
5, Elisa Chiarutti[...]
Angelini 2, Rosa
Beretta del Tors[...]
Teresa Plaino ved
Gentilli2, Teresa
Linussa 5, Giulia
gia Marzuttini 5, [...]
resa Rubini 2, L[...]
lia Broili 5, Te[...]
Anna Moretti M[...]
tinuzzi 5, Alba
Anna Zanolli Mu[...]

Uno sconci[...]
tutte le città d'It[...]
zione dei pozzi n[...]
e nelle prime or[...]
tutto nelle vie p[...]
Ora a Udine s[...]
pienissimo giorno
ingrate alla vista
centrali. Stamane
vorava in Mercat[...]
il Caffè Dorta e
Non sarebbe b[...]
nitari del comu[...]
questo sconcio.

**La sede de[...]
consumo.** Il co[...]
cooperativa di c[...]
sua sede in via [...]
cali Volpe. L'ina[...]
nel mese di otto[...]

La disgraz[...]
Venne ieri acco[...]
il manovale Zite[...]
36 da Odessa. I
rono un flemmo[...]
causato da ferita
dente sul lavoro.
salvo complicazio[...]

In libertà [...]
mera di Consig[...]
ieri, lasciava i[...]
gli operai Bard[...]
cighs Luigi, arr[...]
tori d'un furto [...]
in danno della
dei quali venne
setta nei pressi

Morsicato...
dice la diagnosi [...]
che curò ieri il [...]
tardo d'anni 56,
10. Egli infatti si
alla mano destra
ribile in 7 giorni
sicò non è idrof[...]

Vandalism[...]
l'altro da un vigi[...]
zzi che si dive[...]
sassi contro le s[...]
Treppo. Per giu[...]
monelli sforzar[...]
cancello. Ecco i [...]
che non sfuggiro[...]
De Fanti Giovan[...]
po 12, Cotterli
nelli Guglielmo,
idem 25, Del Zol[...]
Cetterli Massimo
rassi Vittorio di
giorni consecutiv[...]
vandali produsse[...]
municipali di ci[...]

**Rinvenime[...]
Targa.** Scavan[...]
l'antico *Tabular[...]*
zis, venne ieri t[...]
identica a quelle

Per i [...]

Convinti dalle
danni che general[...]
zioni sottocutane[...]
l'arsenico e stric[...]
funeste consegue[...]
consigliamo di ri[...]
divo Casile, ricos[...]
rinfrescante del [...]

Per la Cooperativa friulana di consumo. La presidenza della Cooperativa ha diramato una circolare nella quale annuncia come la Coperativa stessa sia già stata costituita con atto notarile del 17 aprile scorso, del quale il Tribunale ordinò la trascrizione a norma di legge. La circolare prosegue dicendo che quanto prima verrà aperto l'esercizio, e che se si vuole che l'istituzione eserciti sempre con maggiore efficacia la sua funzione di calmiere dei prezzi dei generi di maggior consumo, occorre aumentare il capitale già sottoscritto in misura rilevante. Ed all'uopo la circolare ricorda come siano vendibili azioni della Cooperativa per L. 20 ciascuna — nette da tassa d'ingresso per coloro che s'in scriveranno prima del 17 ottobre prossimo — e che le quote stesse possono essere pagate in quattro rate mensili eguali consecutive e che il versamento può essere fatto presso la Cassa di Risparmio e la Cooperativa Udinese.

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nave « Dante Alighieri » raccolte dalla Signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto:

Somma precedente L. 348. Adele Luzzatto ved. Luzzatto L. 10, Angelina Romano del Torso 5, Giuseppina Perusini 5, Ines Celotti Conciani 5, Carolina Cavalli di Trento 5, Contessa Teresa Florio de Concina 5, Anna Borgomanero Stroili 5, A. Rinoldi Capsoni 5, Olimpia Urbanis Mangilli 2, Italia Caisutti 2, Marzia Rinoldi Frangipane 5, Emma Rubini Marcotti 10, Maria Someda Berretta 2, Resi Borghese 5, Co. Mary di Caporiacco Micoli Toscano 2, Antonietta de Dottori ved. Morelli de Rossi 2, Pia Sigurini 2, Luigia Zilli Perissini 5, Lucilla Chiaruttini Pagani 5, Elisa Chiaruttini 5, Ninetta Besarel Angelini 2, Rosa Girardini 5, Cecilia Beretta del Torso 5, Ada Pitotti 2, Teresa Plaino ved. Volpe 5, Leoncina Gentilli 2, Teresa Rombro 2, Costanza Linussa 5, Giulia Tosoni Rubini 5, Luigia Marzuttini 5, Adele Basevi 2, Teresa Rubini 2, Luzzatto Fanny 5, Giulia Broili 5, Teresa di Colloredo 5, Anna Moretti Marchi 5, Maria Martinuzzi 5, Alba Cernazai Marcotti 2, Anna Zanolli Muratti 2, Totale L. 511.

Uno sconcio da togliere. In tutte le città d'Italia si usa fare l'estrazione dei pozzi neri durante la notte e nelle prime ore del mattino, soprattutto nelle vie più frequentate.

Ora a Udine si fanno di pieno, anzi pienissimo giorno, codeste operazioni, ingrate alla vista e all'olfato, nelle vie centrali. Stamane alle 9 e mezzo si lavorava in Mercato Vecchio, inodorando il Caffé Dorta e ritrovi circonvicini.

Non sarebbe bene che gli egregi sanitari del comune facessero togliere questo sconcio.

La sede della cooperativa di consumo. Il consiglio della istituenda cooperativa di consumo ha fissato la sua sede in via Paolo Canciani nei locali Volpe. L'inaugurazione avrà luogo nel mese di ottobre p. v.

La disgrazia d'un Russo. Venne ieri accolto al nostro ospitale il manovale Zitemberg Isacco d'anni 36 da Odessa. I medici gli riscontrarono un flemmone alla mano sinistra causato da ferita prodotta da un accidente sul lavoro. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

In libertà provvisoria. La Camera di Consiglio, con ordinanza di ieri, lasciava in libertà provvisoria gli operai Bardusco Giuseppe e Princighs Luigi, arrestati quali sospetti autori d'un furto di biciclette e accessori in danno della ditta De Luca, parte dei quali venne rinvenuta in una cassetta nei pressi del cimitero.

Morsicato... da un uomo Così. dice la diagnosi del medico dell'ospitale che curò ieri il facchino Giuseppe Gottardo d'anni 56, abitante in via Mantica 10. Egli infatti si ebbe un potente morso alla mano destra che fu giudicato guaribile in 7 giorni.... se l'uomo che morsicò non è idrofobo.

Vandalismi. Furono sorpresi ieri l'altro da un vigile urbano alcuni ragazzi che si divertivano a lanciare dei sassi contro le serre municipali di via Treppo. Per giungere a tiro utile quei monelli sforzarono anche un piccolo cancello. Ecco i nomi dei pochi ragazzi che non sfuggirono allo zelo del vigile: De Fanti Giovanni, abitante in via Treppo 12, Cotterli Gino, idem 18, Romanelli Guglielmo, idem 42, Zilli Carlo, idem 25, Del Zollio Giuseppe, idem 42, Cotterli Massimo di via Bertaldia, Morassi Vittorio di via Ronchi. In diversi giorni consecutivi questi ed altri piccoli vandali produssero un danno alle serre municipali di circa L. 100.

Rinvenimento di una terza Targa. Scavando le fondamenta dell'antico *Tabularium* nell'isola Cortelazzis, venne ieri trovata una terza targa identica a quelle due prima rinvenute.

Sottoscrizione per un letto della Colonia Alpina di Frattis in memoria del compianto cav. dottor Gio. Batta Romano. Minisini Francesco lire 5, Perusini dott. Giacomo 5, Pontoni Giorgio 5, Cudugnello ing. Enrico 5, Brombin Antonio (S. Vito al Tagl.) 5, Zanon Giuseppe (id) 5, Moro Daniele (Codroipo) 5, Burghart cav. Rodolfo 5, Perusini dott. Costantino 5, Morelli de Rossi Giuseppe 5, Biasutti dott. Giuseppe 5, Fabris dott. Luigi 5, Florio co. Filippo 5, de Concina march. Corrado 5, Rubbazzer dott. Otello 5, Mangilli march. Massimo 5, Spezzotti rag. Luigi 5, di Caporiacco co. avv. Gino 5, Hirschler cav. Michell (Treviso) 5, Lizzi Innocente 5, Bissattini Giovanni 5, De Gleria Lucia 5, Pecile Biagio 5, Rizzani Antonio 5, Rizzani cav. Leonardo 5, Marzuttini dott. cav. Carlo 5. Totale lire 130, delle quali lire 100 per il letto e lire 30 per il Comitato Protettore dell'Infanzia.

Per misure di p s. venne ieri sera arrestato certo del Fabro Silvio d'anni 27.

MERCATI D'OGGI

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	13.50 a 15.30
Cinquantino	»	13.— » —.—
Frutta		al Quintale
Ciliegie	»	40.— » 55.—
Pomi	»	35.— » —.—
Legumi		
Patate nuove	»	16.— » 17.—
Piselli	»	15.— » 27.—
Erbette	»	16.— » 18.—
Foglia di gelso (senza bastone)		da 18 a 28

ULTIME NOTIZIE

È morto Filippo Zamboni

E' morto ieri a Vienna il prof. Filippo Zamboni, illustre patriota triestino, di famiglia romana. Egli fu soldato della repubblica romana nel 1849. Garibaldi lo promosse capitano sul campo di battaglia. Caduta la repubblica, peregrinò per il mondo, finchè si risolse a stare fermo, accettando la cattedra di letteratura italiana nella Scuola di commercio di Vienna.

Era un ardente, liberale, uno scrittore sincero. A Trieste, benchè vi andasse di rado, era amatissimo. Gli studenti italiani a Vienna erano tutti suoi amici. Domenica aveva fatto il suo testamento politico, mandando un saluto al Congresso della Lega Nazionale a Gorizia. Alla sua cara e venerata memoria giunga il saluto da questo libero Friuli; il saluto che si deve ai campioni della libertà; il saluto della gratitudine e della speranza.

Cinque milioni alla beneficenza in Lombardia

Milano, 30. ore (22) — La commissione centrale di beneficenza amministrativa delle Casse di Risparmio delle provincie lombarde ha deliberato la consueta beneficenza per la festa dello Statuto nella complessiva somma di 5,276,280 a favore di Congregazioni di Carità e ricoveri di mendicità e per la vecchiaia delle provincie lombarde; nonchè a diversi istituti di Milano..

Un fratello di Lucheni a Budapest

Budapest, 30. — Un giornale dice che nel cantiere di Buda-vecchia è occupato come operaio un fratello di quel Lucheni che uccise la regina Elisabetta. Quantunque sia persona affatto innocua, pure la polizia lo tiene d'occhio costantemente, e, quando si trova a Budapest il re, il Lucheni viene alloggiato nei locali destinati alle persone che si rimpatriano per trasporto forzoso.

Violenta dimostrazione contro un vescovo

Bari, 30. — A Santo Spirito oggi si è avuta una clamorosa, violenta dimostrazione contro il vescovo per la mancata consegna di alcuni beni religiosi che gli detiene. Intervenne la forza, che sciolse i dimostranti. Perdura il fermento.

(*Gli « Stefani » del mattino*)

Il crollo di una casa a Napoli
Cinque sepolti vivi

Napoli, 31. (*ore 0.30. — In un palazzo lesionato in riparazione di via del Tribunale si è sprofondato il pavimento del piano terreno della camera del portiere travolgendo la moglie ed una bambina del portiere e tre persone della famiglia dell'artista teatrale Hermann. Accorsero le autorità. I pompieri recatisi sul luogo lavorano attivamente già da qualche ora con pericolo personale, ma non riuscirono finora ad accertare la sorte delle vittime che si hanno poche speranze di salvare.*

Napoli, 31. (*ore 1.40*) — *I lavori per ritrovare le vittime del crollo avvenuto nel palazzo di via del Tribunale continua febbrilmente.*

Alla una antimeridiana i pompieri debbono però procedere con gran cautela, stante le cattive condizioni statiche pericolose del palazzo specie dalla parte del cortile. Sul luogo si trova ancora il sindaco.

Le dimissioni del Ministro della marina turca e l'avanzata di 40 battaglioni in Albania

Costantinopoli, 3. (ore 8.30). — Secondo notizie autentiche le dimissioni del ministro della marina derivano da gravi dissensi fra il ministro e l'ammiraglio inglese incaricato della riorganizzazione della marina turca che non si trovano d'accordo nel considerare le condizioni da naviglio.

Mahmud Chefket ha ordinato che 40 battaglioni si avanzino verso Djakowa e Ipek. Mahmud trovasi alla testa di 5 battaglioni che lasciarono ieri Prizvend e arriveranno oggi o domani a Djakova.

L'illuminazione e la pioggia a Serajevo

Serajevo, 31. — Iersera vi fu una splendida illuminazione della città e delle colline vicine. L'effetto era pittoresco malgrado il tempo piovoso. Enorme folla gremiva le vie.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

COMUNICATO

Dalla Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale riceviamo il seguente

AVVISO

La Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale Telegrafica concessa a favore della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane; Opera Pia Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, per potere assicurare il maggiore utile possibile alle cinque benefiche Istituzioni per le quali venne accordata l'estrazione della Tombola Nazionale medesima; per soddisfare con certezza tutte le continue richieste che le pervengono in questi ultimi giorni da moltissime parti d'Italia;

Considerato che le Leggi di concessione 19 Aprile 1907, N. 182, 183 e 24 Dicembre 1908, N. 796, accordano come tempo massimo di potere effettuare l'estrazione suddetta **non oltre il 30 Giugno 1910**

HA STABILITO

di effettuare l'estrazione dei numeri il giorno di

Giovedì 30 Giugno 1910, a ore 7 ½ p.

La Commissione Esecutiva suddetta *dà formale assicurazione al pubblico*, che l'estrazione avrà luogo, come sopra è detto, **immancabilmente** in Roma **il giorno 30 Giugno 1910**, nella località che sarà indicata con appositi manifesti.

Comunicato

Compiamo un gradito dovere porgendo vivissimi ringraziamenti ed esternando i sensi della nostra maggiore riconoscenza alle Autorità Civili e Militari di questo Capoluogo, ai signori professionisti, impiegati pubblici e privati, operai, che con nobile slancio di solidarietà umana concorsero validamente insieme al nostro personale, a domare il violento incendio scoppiato improvvisamente nel nostro Stabilimento in seguito a caduta di fulmine il giorno 28 corrente.

Piovega di Gemona, 30 maggio 1910.

Cotonificio Morganti

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

voltandosi verso il cieco, ho venduto, la mia ultima camicia; cioè, poichè tu comprendi la lingua di Cicerone: *Venditi hebdomade nuper transita meam ultimam chemisam.*

Detto ciò, voltò le spalle al cieco e proseguì il suo cammino. Ma il cieco lo rincorse.

Ed ecco che il rattrappito e la girandola gli corsero anch'essi dietro. Poi altri due, altri tre, e altri ancora, si misero a gridare dietro il povero Gringoire:

— *Caritatem!* cantava il cieco.

— *La buona mancia!* ripeteva la girandola.

— E il rattrappito elevava la sua frase musicale: *Un pedaso de pan!*

Gringoire si turò le orecchie. — Oh! torre di Babele! gridò.

Si mise a correre. Il cieco anche, e anche il rattrappito e la girandola.

E poi, a misura che si sprofondava nella strada, altri mendicanti gli erano addosso.

Gringoire vedendosi sempre seguito dai suoi tre persecutori e non imaginando quel che sarebbe accaduto si lanciò nel mezzo dei sopraggiunti.

Ma gli venne poi l'idea di tornare sui suoi passi. Ma era troppo tardi. Tutta la legione gli si era chiusa attorno e tre mendicanti lo tenevano. Egli continuò spinto da quel flotto irresistibile, dalla paura e dalla vertigine.

Finalmente giunse all'estremità della strada. Essa sboccava su una piazza immensa dove mille luci sparse vacillavano nella confusa nebbia della notte. Gringoire vi si gettò sperando di sfuggire, con la velocità delle sue gambe, ai tre spettri infami che lo inseguivano.

— *Onde vas hombre!* gridò il rattrappito gettando le gruccie e correndogli dietro con le migliori gambe che avessero tracciato un passo geometrico sul selciato di Parigi.

Frattanto la girandola, ritto in piedi afferrava Gringoire, e il cieco lo guardava con due occhi fiammeggianti.

— Dove sono? disse il poeta terrorizzato.

— Nella corte dei miracoli, rispose un quarto spettro che li aveva accostati.

— Sull'anima mia, riprese Gringoire, io vedo bene che i ciechi guardano, gli zoppi corrono; ma dov'è il Salvatore?

Essi risposero con un sinistro scoppio di risa.

Il povero poeta gettò gli occhi intorno a se. Egli era infatti in quella spaventosa Corte dei Miracoli, in cui nessun galantuomo era penetrato a quell'ora; circolo magico in cui gli ufficiali del Castello e i sergenti del prevosto che vi s'avventuravano, sparivano in briciole; città di ladri, ruscello di prostituzione e di vagabondaggio.

Era una vasta piazza irregolare e mal selciata, come allora tutte le piazze di Parigi. Attorno attorno fuochi intorno a cui erano gruppi strani.

Ognuno andava, veniva, girava. Si udivano acute grida, vagiti di fanciulli, voci di donne. Le mani, le teste di quella folla, sul raggio luminoso si scolpivano in mille gesti bizzarri. In certi momenti, sul suolo, in cui tremava la luce dei fuochi, misti a grande ombre indefinite, si poteva veder passare un cane che somigliava ad un uomo, e un uomo che assomigliava a un cane.

I limiti delle razze e delle speci sembravano confondersi come in un pandemonio. Uomini, donne, bestie, salute, malattia, tutto sembrava essere comune in quel popolo; tutto era insieme, mescolato, confuso.

I raggi vacillanti e languidi dei fuochi permettevano a Gringoire di di-

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: O (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.30 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — O. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.58

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.40

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.59

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.26 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti